

FAO Drammatici interventi alla conferenza sull'alimentazione

Fame, le cifre di uno scandalo

Kreisky: un settimo delle spese in armi per un piano di sviluppo

ROMA — «È possibile far diventare la fame un fenomeno del passato, ed essa può perfino condizionare il mantenimento della pace. Una conferenza come la nostra ci fornisce l'occasione davvero unica per definire le dimensioni dello scandalo della fame e renderle note al mondo. Davanti a cento ministri dell'Agricoltura in rappresentanza di altrettanti Paesi, Eduard Saouma, direttore generale della FAO, ha pronunciato la relazione ufficiale della 22ª conferenza biennale dell'organizzazione. Prima di lui, l'invitato d'onore, Bruno Kreisky, ex cancelliere austriaco, aveva tenuto il discorso d'apertura.

gnorare, semplicemente, la denuncia e le proposte. «Gli aiuti allo sviluppo — ha detto l'anziano statista socialista — così come sono stati affrontati per molti anni, non permettono uno sviluppo autentico, organico e stabile, delle risorse economiche dei Paesi che ne hanno bisogno. Da qui la necessità di uno sforzo nuovo, e l'appello che Kreisky ha lanciato per un piano globale di assistenza, assieme alla cancellazione di una parte sostanziosa dei debiti che i Paesi poveri hanno con i Paesi industrializzati.

Una sorta di «piano Marshall», ha detto l'ex cancelliere, che di questo abbia almeno l'efficacia, e che costerebbe solo la settima parte di quanto nel 1982 è stato speso per armamenti. Il nuovo sistema di credito internazionale dovrebbe finanziare a

gricoltura ed infrastrutture rurali, risorse idriche, energia e telecomunicazioni, oltre a creare una rete ferroviaria di tipo europeo nei Paesi del Terzo mondo. Una scelta aggiunge Kreisky — che non solo darebbe una spinta vitale agli sforzi per lo sviluppo ma che porterebbe benessere anche ai Paesi industrializzati creando possibilità di lavoro per i loro trentacinque milioni di disoccupati. Le cifre esposte dall'ex cancelliere parlano chiaro: cento miliardi di dollari sarebbero sufficienti a finanziare il piano. Di settecento miliardi di dollari è il debito complessivo dei Paesi poveri, solo per il pagamento degli interessi occorrono attualmente circa settanta miliardi di dollari. Una trappola tremenda, per uscire dalla quale Kreisky propone al



ROMA — Bruno Kreisky, ex cancelliere austriaco, durante il suo discorso alla conferenza della FAO

TURCHIA

Vince «Madre patria» Dalle elezioni farsa segnale di protesta

ANKARA — La vittoria, con ampio margine, del partito della «madre patria», una formazione di centro destra, ma anche la buona affermazione del partito populista, formazione moderata di sinistra, sono le novità del risultato elettorale in Turchia. È uscito dunque sconfitto dalle urne proprio il partito della «democrazia nazionalista» diretta emanazione del militare al potere. A quest'ultimo vanno solo sessantotto seggi nel Parlamento, 118 al partito populista, 208 al vincitore partito della «madre patria». Un'affermazione di proporzioni nette alla quale i militari turchi non erano certo preparati e che mette la formazione di centro destra, guidata da Turgut Ozal, in grado di governare il Paese da sola, senza necessità di coalizioni con gli altri due partiti.

e questo non può che destare inquietudine. Tra l'altro, a rendere così schiacciante il risultato per il partito della «madre patria», è stato proprio il meccanismo elettorale che i militari avevano messo a punto per far prevalere «democrazia nazionalista». Dalla gente i militari hanno ricevuto una risposta chiara, nei limiti possibili in un'elezione limitata e imbavagliata quale quella di domenica. Probabilmente non potendo votare liberamente, poiché i partiti non graditi al regime — dodici in tutto — sono stati messi fuori legge ed esclusi dalla consultazione, i turchi hanno deciso di far confluire i voti o sul partito populista o su quello di Turgut Ozal, uomo in vista ai generali e che recentemente ha preso posizione contro di loro. Quelle di domenica sono state le prime elezioni dopo che i militari hanno perso il potere nel 1980. L'anno scorso hanno approvato una nuova Costituzione che prevede l'istituzione di una sola Camera con 400 deputati. È questo Parlamento è stato eletto domenica, in un voto che gli oppositori politici hanno giudicato una «farsa» messa in atto dal regime per cambiare la facciata del suo potere assoluto. I turchi hanno risposto — nei limiti loro consentiti — in modo da rendere questa «farsa» più difficile.

IRAN Per protestare contro le esecuzioni e gli arresti in massa

Occupate le sedi di «Iran Air» in vari Paesi

Le azioni, avvenute a Parigi, Vienna, Bruxelles, Londra e New Delhi, sono state rivendicate dai «feddayin» anti-Khomeini

PARIGI — Gli oppositori di Khomeini hanno attuato ieri una clamorosa protesta contro il regime iraniano occupando in alcune capitali europee ed asiatiche gli uffici della compagnia aerea iraniana, «Iran Air». Le occupazioni sono state attuate da gruppi di giovani disarmati che hanno distribuito volantini di solidarietà con le migliaia di prigionieri politici iraniani sottoposti a torture nelle carceri del loro Paese. Le azioni sono state tuttavia rivendicate dai «feddayin del popolo» o da studenti simpaticizzati del «mujaheddin», i principali componenti del Consiglio nazionale della resistenza di-

retto dall'ex presidente iraniano Bani Sadr e da Massud Rajavi. A Parigi, l'occupazione è stata attuata da una trentina di iraniani che hanno occupato per pochi minuti, ma provocando ingenti danni, gli uffici della compagnia aerea e che sono poi fuggiti poco prima dell'arrivo della polizia.

A Londra, sono stati dieci gli iraniani che hanno occupato i locali di «Iran Air» nella centralissima piazza di Piccadilly tracciando sui muri slogan di protesta contro le esecuzioni e gli arresti in massa nella Repubblica islamica di Khomeini, i protagonisti dell'azione è durata circa mezz'ora e ha causato danni

notevoli, ha affermato Scotland Yard. A Vienna, sono otto gli iraniani fermati nel corso di una analoga protesta. Essi avevano occupato i locali della compagnia aerea iraniana per circa un'ora. Un portavoce della polizia austriaca ha reso noto che l'azione di protesta era stata condotta complessivamente da una quindicina di studenti simpatizzanti del movimento di opposizione antikhomeinista. I dimostranti hanno distrutto ritratti dell'ayatollah iraniano lanciandoli fuori dalle finestre insieme ad altri oggetti. La sede di «Iran Air» si trova non lontano dal teatro dell'Opere.

A New Delhi, l'occupazione è avvenuta senza gesti di violenza. L'agenzia di stampa indiana che ne ha dato notizia afferma che gli impiegati della compagnia aerea, tutti di nazionalità indiana, sono stati invitati ad abbandonare i locali, situati in un albergo. Dopo l'intervento della polizia indiana i manifestanti hanno lasciato il locale.

A Bruxelles, l'occupazione è stata effettuata nei locali dell'ambasciata iraniana. Una ventina di iraniani hanno partecipato all'azione per circa un'ora, prima di essere allontanati dalle forze dell'ordine. Tutte le manifestazioni sono avvenute nel quadro della giornata di protesta contro gli assassini in massa, la guerra e le carcerazioni per motivi politici sotto il regime di Khomeini. Intanto, proseguono i combattimenti alla frontiera tra Iran e Irak, soprattutto nel fronte Nord, nei Kurdistan. Nei giorni scorsi, con una sanguinosa rappresaglia, l'Irak ha colpito con missili quattro cittadine iraniane provocando la morte, secondo fonti iraniane, di centinaia di persone. La televisione iraniana ha ieri mostrato le rampe missilistiche con vistosi cartelli con i nomi delle città iraniane da colpire.

FRANCIA-ALGERIA

Chadli a Parigi: è la prima visita a ventuno anni dall'indipendenza

Per il presidente accoglienza eccezionale Cooperazione economica e immigrati

Dal nostro corrispondente PARIGI — La visita di tre giorni, iniziata ieri a Parigi, del presidente algerino Chadli è la prima dopo 21 anni dall'indipendenza dell'Algeria. Tanto c'è voluto per un atto simbolico che — come hanno sottolineato Mitterrand e lo stesso Chadli stringendosi la mano stamattina all'aeroporto di Orly — è destinato a voltare definitivamente pagina nella storia delle relazioni tra i due Paesi. Tutto il cerimoniale, studiato nei minimi particolari, mira a confermare questo simbolo: gli onori eccezionali dell'arrivo, lo sventolio delle bandiere con la stella e la mezzaluna rosse lungo gli Champs-Élysées, fino all'Arco di Trionfo, dove, mercoledì mattina, Chadli rianimerà la fiamma del «millie ignoto», rendendo così omaggio indiretto a quell'esercito francese che per otto anni condusse in Algeria una guerra terribile. Svolta simbolica dunque, quella alla quale si è accinto il governo di sinistra francese con questo incontro tra Chadli e Mitterrand a Parigi. Quella politica era già avvenuta col viaggio di Mitterrand ad Algeri, che aveva voluto individuare nell'Algeria «un Paese faro del non allineamento a vocazione araba, mediterranea, africana», uno dei pilastri di una politica francese in direzione del Terzo Mondo.

La firma di un importante contratto per la fornitura a Parigi del gas algerino, per la quale furono fissate le premesse economiche favorevoli ad Algeri, doveva essere il segno della volontà francese di rompere con le regole economiche tradizionali tra il Nord e il Sud. E in questi giorni, negli incontri che Chadli avrà con Mitterrand, e in quelli che il cinque ministri che lo accompagnano a-

FRANCIA

Sconfitta la «gauche» in due comuni della cintura rossa parigina

PARIGI — Le elezioni bis svoltesi domenica in due comuni francesi, dopo l'annullamento per irregolarità di quelle dello scorso marzo, hanno registrato altrettante battute d'arresto dello schieramento di sinistra. Ad Aulnay sur Bois e a Villeneuve Saint-Georges (due tradizionali capisaldi della «cintura rossa» parigina) i risultati hanno confermato la tendenza al ripiegare della «gauche» già emersa in tutte le elezioni municipali supplementari svoltesi in Francia da settembre ad oggi. A Villeneuve Saint-Georges il candidato di destra, l'ex sindaco Marius Flasse, ha strappato con il 50,4 per cento la municipalità ai comunisti al primo turno, il sindaco uscente del PCF, Roger Gaudin, ha ottenuto appena il 35,11 per cento. La sinistra si è presentata in questo centro fortemente

divisa con cinque liste differenti. Solo all'ultimo momento un intervento presenziato dalla direzione del PS ha convinto i socialisti locali a presentarsi in lista unitaria con il PCF. Il risultato di Aulnay sur Bois (dove il neo-gollista Aubrioux ha ottenuto il 45,33 per cento davanti al sindaco comunista Pierre Thomas) è stato confermato dal risultato del ballottaggio nella tornata di domenica prossima. Ma, in quest'ultimo centro si sono presentati (come già nel settembre scorso a Dreux) l'insorgenza di una corrente xenofoba attorno alle parole chiave di «Noi contro il PCF» che ha ottenuto il 9,32 per cento dei voti. I risultati dell'estrema destra confermano che la sinistra si è presentata in questo centro fortemente

GRENADA

Trovati in una «fossa comune» 100 cadaveri (c'è anche Bishop)

I corpi sono stati disseppelliti in un campo militare - Trasferiti in uno stadio Austin e Coard



SAINT GEORGE'S — Il generale Austin e il vice primo ministro Coard mentre vengono tradotti in uno stadio dell'isola provenienti dalla portuale «Salpan». I prigionieri sono stati benedetti, ammanettati e condotti a petto nudo dai marines (con una discutibile concessione alla teatralità) verso il nuovo luogo di detenzione

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Pare sia stato ritrovato il corpo di Maurice Bishop, il leader rivoluzionario di Grenada, ucciso insieme con quattro suoi ministri, dai militari dissidenti che li avevano imprigionati. Il corpo che sembra essere quello dell'ex premier di Grenada, è stato seppellito insieme ad un centinaio di cadaveri in un campo militare grazie alla segnalazione dell'aiuto di un camion che aveva trasportato i corpi delle vittime del massacro eseguito il 19 ottobre dall'ala estremista del movimento rivoluzionario che non condivideva il moderato riformismo di Bishop. Come si ricorderà, l'uccisione del premier è stata addotta da Reagan come una delle ragioni che hanno indotto gli americani ad invadere Grenada. Ma molti hanno trovato assai poco credibile questa giustificazione dal momento che fino alla sua morte Bishop era stato uno dei bersagli della polemica reaganiana. I funzionari americani che lo avevano incontrato durante la sua visita a Washington avevano lasciato cadere ogni sospetto di sistemazione dei rapporti tra il gigante USA e la piccola isola caraibica. I due principali esponenti del governo che fu costituito dopo l'uccisione di Bishop, il gen. Hudson Austin e il vice primo ministro Bernard Coard, già catturati dagli americani, sono stati trasferiti dalla portuale «Salpan» allo stadio di

calcio di Saint George. Durante la traduzione i due sono stati fotografati mentre camminavano benedetti, ammanettati e a petto nudo. Non si conoscono le intenzioni dei loro secondi, né se è in grado di prevedere se verrà fatta luce sulla folla pagana di sangue che ha fornito agli americani lo spunto per sbarcare e occupare l'isola. Sul prato della Casa Bianca Reagan ha ricevuto con tutti gli onori oltre 400 studenti americani salvati dai marines a Grenada dal rischio, rimasto del tutto indimostrato, di finire come ostaggi. Il clima della manifestazione, lo hanno detto queste due battute del presidente. «Le critiche — ha detto — mi hanno irritato». È molto facile per alcuni presuntuosi saccettati sistemati in comodi appartamenti dire che voi non siete in pericolo. Mi sono chiesto quanti di loro si sarebbero messi al vostro posto... quello che avete visto giorni fa si chiama patriottismo». Quando si ritireranno gli americani? In una settimana, aveva detto il Segretario di Stato Shultz. In qualche settimana, lo avevano corretto i capi militari. Ora Weinberger, l'uomo del Pentagono, ha detto che «un ritiro per il Thursday» (che cade il 24 novembre) mi sembra prematuro. Forse è meglio per Natale. Anche gli organismi dell'ONU, neutrali e imparziali come al solito, si occupano del destino di Grenada. Dopo un viaggio di due giorni nell'isola, un in-

Brevi

Mozione italiana all'ONU contro Pinochet ROMA — Alle Immunità sessioni dell'ONU l'Italia sarà copresentatrice di una mozione di condanna del regime di Pinochet in Cile. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Andreotti rispondendo al deputato comunista Leo Canullo che sollecitava il parere del governo su una risoluzione unitaria, che chiedeva una iniziativa di condanna del regime cileno. Tecnico italiano ucciso in Salvador SAN SALVADOR — Un tecnico italiano è stato ucciso dai soldati salvadoregni per non essere fermato a un posto di blocco sulla strada panamense, nella provincia di San Vicente. La vittima, che lavorava alla costruzione della diga «El Estero», è Arturo Ingenieros, 30 anni. Un altro tecnico italiano, Vittorio Andreotti, era rimasto ucciso in circostanze analoghe in agosto. Il rapporto Pecchioli approvato all'UNEO PARIGI — La commissione armamenti e difesa della UE0 ha approvato ieri all'unanimità un progetto di rapporto sull'impiego delle forze armate in caso di calamità naturali e altri disastri, presentato dal senatore Ugo Pecchioli. Il rapporto sarà discusso a fine mese in assemblea plenaria.

PROVINCIA DI ROMA

- Questa Amministrazione intende provvedere all'affidamento in appalto dei seguenti lavori:
1) - Succursale ITCG «M. BUONARROTI» di Monteporzio Catone. Fornitura in opera di infissi esterni in plastica (finestre ed avvolgibili). Importo a base d'asta L. 292.000.000 di cui L. 42.000.000 non soggette a ribasso - Iscrizione all'A.N.C. cat. 5/7/1 per Lire 300.000.000.
2) - Caserma dei Vigili del Fuoco in Roma, Via Virga. Ristrutturazione generale della Caserma con annesso garage, deposito attrezzi, dalle piazzole di sosta e della rete fognaria. Importo a base d'asta L. 250.000.000 - Iscrizione all'A.N.C. cat. 2 per Lire 300.000.000.
3) - I.T.I.S. «E. FERMI» in Roma. Completamento Istituto con il reparto agostaggio 1 e laboratorio tecnologico ed impermeabilizzazione copertura e terrazzo. Importo a base d'asta L. 174.000.000 di cui L. 8.500.000 non soggette a ribasso - Iscrizione all'A.N.C. cat. 2 per Lire 300.000.000.
4) - L.S. «PEANO» in Roma, Via di Villa Murata. Lavori di costruzione di una Sala Auditorium. Importo a base d'asta L. 37.884.947 di cui Lire 4.000.000 non soggette a ribasso - Iscrizione all'A.N.C. cat. 2 per Lire 45.000.000.
5) - L.T.I. «MARCIONI» - Roma. Progetto per integrazione interna ed esterna previo rifacimento degli intonaci e sistemazione delle coperture. Importo a base d'asta L. 605.000.000 di cui Lire 35.000.000 non soggette a ribasso - Iscrizione all'A.N.C. cat. 2 per Lire 750.000.000.
Le licitazioni saranno espese con il metodo di gara previsto dall'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14 senza prefissione di alcun limite di ribasso e con esclusione di offerta in aumento.
La Impresa richiedente iscritta all'A.N.C. per le categorie e gli importi sopra specificati, che intende partecipare alle suddette licitazioni, dovrà far pervenire, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, esposte domande, in carta legale, per ogni singola gara, al seguente indirizzo: Amministrazione Provinciale di Roma - Reparto Patrimonio - SEZIONE LAVORI - Via IV Novembre n. 119/1-00187 - Roma.
La suddetta richiesta di invito non vincolerà l'Amministrazione.
L'ASSESSORE AL PATRIMONIO (Adriano Paterocchia) IL PRESIDENTE (Dr. Gian Roberto Lovari)

L'OROLOGIO
REVUE
E' SEMPRE ESATTO DAL 1853
NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE